

Il segreto di Mischa

A descriversi nelle poche frasi riportate qua a fianco è Nits, al secolo Nityananda, compagno di classe e migliore amico di Mischa. Vivace e iperattivo il primo, con le rime sempre in tasca, composto e diligente il secondo, di un'intelligenza viva quanto umile, mai spocchiosa. I due si completano come giorno e notte, bilanciando le rispettive personalità. Un'amicizia vera, consolidata negli anni che però, a causa di una lezione di nuoto fuori programma, inizia a scricchiolare. Per la classe, infatti, si preannunciano tre settimane di piscina nelle ore di educazione fisica. Niente di peggio per Nits, che si sente un imbranato in acqua, ma anche per Mischa che, per qualche strano motivo, cerca ogni espediente per evitare il tuffo, anche il ricorso a un certificato medico fasullo. Lo strano atteggiamento dell'amico e le bugie che emergono passo passo, irritano Nits, che sente di non potersi più fidare. La verità però verrà a galla e, superati gli screzi ai due amici non rimarrà che rimboccarsi le maniche. Il problema infatti, riguarda la situazione di indigenza in cui si ritrova la famiglia di Mischa: il padre fa lavori saltuari e non esita a combinare qualche pasticcio, per di più è solo, la mamma dei ragazzi (c'è anche la sorellina Amy) li ha lasciati da molti anni e non è in viaggio di lavoro come papà ha sempre fatto

Trovo che le rime siano come una musica parlata: una musica di parole. Cercando rime la tua mente entra in un folle ritmo ed è come se ballassi con il cervello. E non è forse logico che uno con un'irrefrenabile irrequieta iperattività fisica, abbia anche un cervello che balla?

credere loro. A questo si aggiunge il cerchio degli assistenti sociali che si stringe sempre più, la ritorsione di alcuni brutti ceffi dopo un tiro mancino del papà di Mischa, la necessità di salvare le apparenze e, soprattutto, il desiderio di una vita il più normale possibile. I due amici non si perdono d'animo e immaginano un piano per tirare il papà fuori dai guai. Non saranno però le loro azioni a risolvere la questione, quanto una provvidenziale rete di relazioni che si rivelano di grande supporto. Stephanie Höfler intreccia un romanzo fitto fitto di piccoli eventi, per raccontare di una amicizia vera, fatta di un legame forte ma anche di momenti di difficoltà e debolezza. Nits sbaglia, si impappina, e, quando finalmente tutto è chiaro, non può che notare le differenze tra il suo stile di vita e quello dell'amico, cosa che prima di allora non aveva mai percepito. Un'avventura rocambolesca, appassionante,



Stephanie Höfler - trad. di Anna Patrucco Becchi, **Lucciole per lanterne**, Roma, La Nuova Frontiera, 2023, pp. 256, euro 16,90.

che sembra voler condurre i lettori alla medesima riflessione di Nits, senza troppa retorica, ma con una certa profondità.

(martina russo)